

## Il Dantedì come preziosa opportunità per leggere la cultura italiana e il presente

Dopo sette secoli Dante non smette di sorprendere e far riflettere. Lo hanno dimostrato gli studenti del liceo Celio Roccati rendendo omaggio alla Divina Commedia nel Dantedì del settimo centenario dalla scomparsa del Sommo Poeta. Nonostante la modalità online, hanno fatto capire quanto, anche e soprattutto oggi, sia prezioso mettersi in ascolto di Dante, e cercare con lui un dialogo costruttivo. Cinque classi della scuola hanno preso parte, giovedì 25 marzo alle 18, a “In laude di Dante” l’evento voluto dal comitato rodigino Dante Alighieri che è stato trasmesso in diretta Youtube.



“Questa – ha detto Mirella Rigobello, presidente della Dante – è una data più che mai significativa, per la concomitanza del Dantedì e dei 700 anni della scomparsa di Dante, nel cui nome anche oggi ci si sente uniti e orgogliosi. Anche il presidente nazionale della Dante, Alessandro Masi, ha inviato i suoi saluti e l’augurio di sentirsi uniti nel nome della nostra più alta cultura.”

La partecipazione del Celio Roccati – ha commentato la Dirigente Anna Maria Pastorelli – attraverso riflessioni e contributi che resteranno disponibili sul canale Youtube della nostra scuola, ci offre la possibilità di testimoniare quanto per i ragazzi sia fondamentale la conoscenza di Dante, perché offre spunti di riflessione e collegamenti con l’attualità. Oggi, in modo particolare, la Divina Commedia, porta tutti noi a realizzare quanto siano presenti e vivi concetti come perdita, dolore, quanto gli abbracci siano impossibili come lo sono stati per Dante e il suo amico Casella nel II canto del Purgatorio. Ringrazio dunque le docenti Lodovica Mutterle, Sabrina Mazzali, Giusy Romano e Sofia Teresa Bisi, che hanno accompagnato le loro classi in questi percorsi”.



“Dante è una lezione intramontabile – ha aggiunto Lodovica Mutterle, coordinatrice del progetto – per i nostri studenti. È inoltre motivo di orgoglio sottolineare il fatto che il comitato rodigino della Dante sia nato proprio in seno al liceo Celio, da un suo docente, nel 1894”.

Interessanti e ricchi di collegamenti con l’attualità, con la cultura di oggi e con le diverse discipline dei percorsi degli studenti, i contributi presentati dai ragazzi stessi, che hanno motivato i loro lavori e ne hanno offerto alcuni abstract. Hanno parlato del “Giusto processo a Pier della Vigna”, immaginando un suo ricorso per il trattamento ricevuto; de “Le donne di Dante”, in una carrellata tra tutte le presenze femminili che hanno caratterizzato la sua vita e la sua opera; di “Un quotidiano Inferno”, mettendo in luce tutte le espressioni dantesche che ancora caratterizzano il modo di esprimersi di oggi; di “Dante incontra il male”, approfondendo le diverse sfaccettature del male dal passato ai giorni nostri; di “Cesare fui e son Iustiniano”, per eviscerare il valore politico dei sestî canti di tutta la Commedia; di “Piccarda Donati, il diritto di essere donna”, spiegando come la violenza di genere sia un male con radici antichissime e non ancora sradicato.

